

Sicurezza, il Taser debutta in **questura** Presentata l'arma a impulsi elettrici

Le nuove pistole in dotazione a militari e agenti dopo la fase di rodaggio iniziata nel 2018

Lucia PEZZUTO

Da ieri anche i poliziotti della **Questura** di Brindisi sono stati dotati delle pistole taser. Brindisi tra le 14 città italiane scelte per introdurre questo nuovo equipaggiamento: armi ad impulso elettrico. Lo aveva annunciato, qualche giorno fa, la ministra dell'interno **Luciana Lamorgese** dicendo che 4.482 dispositivi a impulso elettrico sarebbero finite nelle fondine di **polizia**, carabinieri e guardia di finanza nel territorio delle quattordici città metropolitane e nei capoluoghi Caserta, Brindisi, Reggio Emilia e Padova. Ma nel giro di due mesi, l'uso del taser sarà esteso gradualmente anche ai reparti di tutt'Italia.

Le nuove pistole sono state presentate ieri presso la **Questura** di Brindisi dal dirigente della Squadra delle Volanti, Eugenio Cantanna: «È un progetto che riguarda tutte le forze di **polizia** di competenza generale. Gli operatori sono stati formati con un corso opportunamente strutturato dal Ministero

dell'interno, ogni operatore taser si deve avvalere di un altro operatore che all'esito dell'uso dell'arma dovrà svolgere delle operazioni».

Le pistole taser saranno ufficialmente utilizzate dalle forze dell'ordine come strumento alternativo alle armi da fuoco. Il loro utilizzo costituisce un importante passo in avanti per la riduzione dei rischi per l'incolumità del personale impegnato in attività di servizio impegnato nelle attività di prevenzione e repressione dei reati, nel controllo del territorio. «Finalmente si parte. dopo quasi 4 anni era infatti la fine di marzo 2018 che Brindisi, fu indicata fra le sei **questure** italiane coin-

volte in la sperimentazione della pistola a impulsi elettrici Taser, dispositivo che tramite l'emissione di scariche elettriche paralizza i movimenti della persona colpita, provocando la contrazione dei muscoli - dice il segretario provinciale del **Siap**, Cosimo Sorimo - Auspichiamo che adesso la prossima tappa sia la distribuzione delle body cam, le videocamere quale strumento essenziale per l'individuazione dei violenti nelle manifestazioni di ordine pubblico e non solo. Con il Taser avremo poliziotti più sicuri». L'iter per l'utilizzo in via sperimentale del taser era iniziato nel 2014 mentre la sperimentazione è

stata avviata nel 2018 e ha coinvolto 12 città italiane, tra le quali, appunto, Brindisi. Sino ad oggi nel capoluogo la pistola elettrica è stata impiegata, durante la fase sperimentale, solo in una circostanza, nel giugno del 2019, per bloccare un 54enne.

L'uomo (che già aveva minacciato di lanciarsi nel vuoto da uno dei torrioni del Monumento al marinaio) era andato in escandescenza e con un coltello aveva tentato di uccidersi davanti agli occhi dei suoi familiari. Soddisfatti, in primo luogo, i sindacati di **polizia**: «L'arma a impulsi elettrici, lo abbiamo sempre sostenuto e lo ripetiamo, offre maggiori garanzie agli operatori ma anche ai cittadini. Ecco perché adesso speriamo che venga fornito al più presto in tutte le città e a tutti gli equipaggi», afferma Valter Mazzetti, segretario generale **Fsp Polizia di Stato**.

«L'introduzione del taser è uno strumento in più che permette alle Forze dell'Ordine di intervenire, ma non basta a fronteggiare il fenomeno crescente delle baby gang. Registriamo infatti un aumento degli episodi di violenze e aggressioni tra i giovani che, da episodiche, stanno diventando vero e proprio allarme sociale», rimarca invece - così Antonio Nicolosi, segretario generale di Unarma, il più antico sindacato dei carabinieri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A sinistra la presentazione del taser in **questura**. A destra gli agenti equipaggiati con la nuova pistola a impulsi elettrici

Foto di Max Frigione

